

gia. *La Verità* conduce il cavaliere al soggiorno della *Fede*, la quale gli mostra un orribile *dragone*: è questo l'*Empietà*, ch'è forza di vincere. La descrizione del combattimento termina il canto undecimo, e dopo magnifiche dipinture si arriva alla conclusione, la quale consiste nell' assoluta vittoria sul *dragone*, e nel matrimonio del prode cavaliere con la bella *Una*.

Le leggende di *sir Guyon*, o della *Temperanza*; di *Brito-Martis*, o della *Castità*; di *Cambel e Telamondo*, o dell'*Amicizia*; di *Artegal*, o della *Giustizia*; di *sir Calidoro*, o della *Cortesìa*, tutte contengono una serie di avventure le più complicate, e sovente le più stravaganti. Nel cominciamento della quinta leggenda ha fatto Spenser una dipintura delle cognizioni astronomiche del suo tempo, la quale è curiosissima; e al principio del libro seguente la sua *Invocazione alle Muse*, sì piena di verità e di affetto.

I poemi di Spenser offrono tutta la confusione e tutto lo stucchevole meraviglioso de' romanzi di cavalleria; ma altri s'ingannerebbe d'assai se da questa grande complicazione e da tutte queste lungherie volesse concludere che il